1825

Terzetto

1480

a Lucca

CONSERVATORIO DI MUSICA B.MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3492
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3492
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

SEMIRAMIDE

MELO--DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

IN LUCCA

NEL REGIO TEATRO DEL GIGLIO

Nell' Estate dell' Anno 1825.

STAMPERIA BENEDINI E ROCCHI

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia
Signora Emilia Bonini
ARSACE, comandante l'armate
Signora Rosa Mariani
ASSUR, principe del sangue di Belo
Sig. Gaetano Crivelli
IDRENO, re d'Egitto
Sig. Filippo Lucchini
AZZEMA, principessa del sangue di Belo
Signora Marietta Bramati
OROE, capo de' Magi
Sig. Luciano Mariani
MITRANE, capitano delle guardie
Sig. Donato Bellini
OMRRA, di nino
Sig. N. N.
Supplemento alla prima Donna
Signora Carlotta Corazza

CORISTI, E CORISTE

Satrapi, magi, babilonesi, indiani, egiziani, sciti, principesse, citarede, dame straniere, banda militare, statisti, guardie reali, ministri del tempio, seguito d'indiani, di sciti, d'egiziani, popolo babilonese, donzelle, e fanciulli.

POESIA DEL SIG. GAETANO ROSSI
La Musica è del celebre
Sig. Maestro GIOVACCHINO ROSSINI

Primo Violino Direttore d' Orchestra
Sig. Angelo Puccini
All' attual Servizio di Camera e Cappella di S. A. R. CARLO LODOVICO *di Borbone Infante di Spagna Duca di Lucca ec. ec. ec.*
Maestro al Cimbalo Sig. Massimiliano Quilici
Accademico Filarmonico di Bologna
« *Primo Violino de' secondi* Sig. N. N.
« *Primo Oboè, e Corno Ingl.* Sig. Antonio Benazzi
« *Primo Corno da Caccia* Sig. Lorenzo Bonfigli
« *Primo Violoncello* Sig. Paolo Martini
« *Prima Viola* Sig. Alessandro Gerli
« *Primo Flauto, e Ottavino* Sig. Giuseppe Benazzi
« *Primo Fagotto* Sig. Giuseppe Buonaccorsi
« *Tromba Duttile* Sig. Gaetano Casini
« *Primo Contrabasso* Sig. Francesco Bandettini
« *Primo Clarino* Sig. Domenico Casali *Capo-Banda*
« *Prima Tromba* Sig. Fedrigo Micheli
Maestro Dirett. de' Cori Sig. Jacopo Rustici
Suggeritore e Copista della Musica
Sig. Torquato Caroni.
Macchinista Sig. Bartolomeo Mechetti

Le Scene sono inventate, e dipinte dal Sig. *Federigo Tarquini* al Servizio di S. A. R il Duca.
Il Vestiario tutto nuovo di proprietà dell' Impresa è inventato, diretto, ed eseguito dal Sig. *Giuseppe Uccelli* Capo-Sarto dell'Impresa medesima
Gli attrezzi della medesima proprietà sono inventati ed eseguiti dal *Sig. Gio. Zurlini* di Parma.
I Professori segnati coll' « sono all' attuale Servizio di S. A. R. il DUCA.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico tempio eretto a Belo festivamente adornato.

Oroe *nel santuario a' piedi del simulacro di Belo: magi, che prostrati e chini adorano: ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.*

Oroe *dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro*

Sì... Gran nume... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
s' alza, e seco i magi e i ministri
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' prenci, a' regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
i ministri apriranno le due gran porte laterali
E a me d' intorno voi, magi, v' unite.
si ritira in mezzo ai magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente.

CORO Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure eccheggino in sì bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
E' sacre a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così.

entrano gl' indiani, recando incensi e offerte varie: Dopo essi IDRENO: *si appressano al santuario.*

IDR. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.
CORO In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor.

Grandi e satrapi, che precedono e accompagnano ASSUR, *seguito da schiavi, che recheranno le offerte.*

ASS. Sì sperate; sì esultate;
Cangierà d' Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.
IDR. E tu aspiri?...
OROE (*grave*) E tu pretendi?...
ASS. Di regnar, di Nino al trono:
OROE Tu!.. (che orror!)
ASS. Sai pur ch'io sono...
OROE (*marcato*) Sò chi è Assur... Sì, tutto io sò.
a 3. (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto;
Celo a stento il mio furor: / terror:)
CORO Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual dea nel suo fulgor già s' avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Guardie reali, satrapi, principi, capitani che precedono SEMIRAMIDE, *la quale comparisce con* AZEMA *e* MITRANE, *accompagnata da principesse e damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: schiavi.*

CORO Ah! ti vediamo ancor: Resa ci sei!

A voi di tal favor sien grazie, o dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te ...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA, CORO

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra' voti atteso e palpiti,
Ecco, o regina, il dì.

SEM. (Fra tanti regi e popoli,
De' numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. (*s' avanza all' ara*) Ebben ...
si ferma, e osserva d' intorno

ASSUR, IDRENO, E CORO

A che t' arresti?

SEM. (*come sopra*) (Egli non v' è!

ASSUR, IDRENO, E CORO

Che attendi? ...

SEM. *(esitando)* Di Nino ... *(lampo viviss.)* Oh ciel!..
atterrita

OROE Sospendi.
tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara, sorpresa, confusione, terror generale.
Mira.

TUTTI Che fia! ... Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento:
Tuona irato il ciel, s' oscura:
Trema il tempio ... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà?

SEM. Oh tu de' magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
Interpetre fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

OROE (*marcato fissando Sem.*) Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. *fissando Assur.*

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)

ASS. (Quale sguardo!)

SEM. (*incerta*) Ma ... dunque? ..

OROE (*sempre mercato*) Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh! ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato:

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:

SEM. (Io ne tremo)

IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina rammentar ...

SEM. Tutto rammento,
Sì . . . tutto, Assur. V' attendo,
Prenci, alla reggia -- Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia --
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli dei.
parte: seco tutti.

SCENA IV.

OROE Gli Dei son giusti -- Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo.
entra nel santuario

SCENA V.

ARSACE, *due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia -- E' questo
Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,
Del nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! --
E da me questo nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia . . . ed anelante

Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra' barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò . . .
Mi sorrise . . . sospirò . . .
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò . . .
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò . . .
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi mai saprò.
Ministri, al gran pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE *arrivando, ed* ARSACE.

OROE Io t' attendeva, Arsace,
ARS. (*per prostrarsi*) A' piedi tuoi..
OROE Sorgi, vieni al mio sen: *abbracciandolo.*
ARS. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida:
OROE Un dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse:

ARS. Questi preziosi
presentandogli la Cassetta.
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

OROE Oh! sì: porgili: -- Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei regi -- ecco il tremendo
Foglio di morte. -- Il regio serto è questo...
Adoralo -- ecco il brando *marcato.*
Che lo dee vendicar: Brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno --

ARS. Giusto ciel! -- che sento! --
E come? -- e forse?

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino? --

OROE Morì tradito --

ARS. E chi? --

OROE (*osservando*) Nel tempio, a noi
S'appresta alcuno - E' Assur - Oh mostro! - Un dio
marcato.
Quì invan non ti guidò -- Quì torna: addio
rientra: due ministri portano seco la cassetta.

SCENA VII.

ARSACE: *indi* ASSUR, *seguito con esso, che rimane nel fondo.*

ARS. Quali accenti! -- e che mai
Deggio pensar? -- e questo

Assur ch' io già detesto?...

ASS. E' dunque vero? -- Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

ASS. Rispondi: -- A che lasciasti
Il campo a te fidato? -- e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

ARS. Della mia...
E tua regina un cenno -- ed il mio core.

ASS. Il tuo core? - Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! -- Intendo -- Ardisci
Azema amar.

ARS. L' adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l' adoro, e basta.
Bella immago degli dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d' un soglio
E' l' impero del suo cor.

ASS. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad assiro semi-dio:
ASS. Quell' ardir, quel fasto eccede
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...
ARS. Tu? -- non sai,
Non conosci cosa è amor.

ARSACE A 2. ASSUR

D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è;
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te...
Il core d' Azema
E' tutto per me.

Se m' arde furore
Contr' anima audace
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te,

ARS. Io tremar? -- di te? -- m' avvìo
Alla reggia, all' idol mio:
ASS. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.
ARS. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.
ASS. La mia sposa Azema...
ARS. Azema!...
Mi giurò,... mi serba fe.
A 2 Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m' appresso:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

AZEMA, *indi* IDRENO.

AZEM. Oh me felice! -- Arsace,
L' amato bene in Babilonia! -- A' miei
Fervidi voti l' inviar gli Dei:
Potrò alfin...
IDR. Principessa,
La grand' ora s' appressa in cui deciso
Sarà il destino dell' Assiria... e il mio.
Parla una volta, dì, sperar poss' io?...
Il tuo cor, la tua destra?...
AZEM. Di mia destra
Dispone Semiramide:
IDR. E il tuo cuore?...
Tu taci? -- Dunque un più felice amore!...
Assur! ei solo mio rival: -- ma noto
Assur non t' è? -- potresti
Tu amarlo?
AZEM. Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor... ne otterrà mai:
IDR. Respiro.
AZEM Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei. *partono*

SCENA IX.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE *seduta in un fiorito berceau : giovani citariste, e donzelle in varj gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno : è misto al suono il seguente.*

CORO Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Quì a te verrà...
Schiudi a letizia il cor,
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò.
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor...
Arsace ritornò,
Quì a te verrà...
Quì tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà:

SEMIR. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì...

Oh! come respirò! --
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. --
Arsace ritornò
Qui a me verrà --
(La calma a questo cor
(Arsace renderà:
(Arsace ritornò
col Coro (Quì a te verrà.
(Quì tutto spirerà.
(La calma dell' amor,
(La pura voluttà.

SEMIR. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante -- cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E' il bel momento
Di pace e amor!
CORO (*ripete*)

SEMIR. Nè viene ancor! - Ma chi vegg' io? - Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

MITRANE, *con papiro*, *e* SEMIRAMIDE

MITR. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno -- Oroe t' invia

Il sospirato oracolo :

SEMIR. (*incerta*) Qual fia! --
La mano , il cor mi tremano -- e se mai! ..
E se quell' ombra !...e se novelli orrori !...
E il ciel -- ! da tanta angustia escasi omai.
spiega il papiro e legge .
„ Cesseran le tue pene .
„ Ritroverai la pace
„ Al ritorno d' Arsace , a nuovo imene .
Grazie ; v' adoro , o Dei , clementi Dei !
E voi dunque approvate i voti miei ! --
Placati alfin vi siete ! --
Felice mi volete !

MITR. Regina , al tuo contento...

SEMIR. Va , Mitrane ,
Arsace a me s' affretti : -- Regal pompa ,
Solenne nuzial rito s' appresti .
Oroe co' magi , Assur co' grandi , Idreno ,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda .
Ivi i miei cenni , e il suo destino apprenda .
parte

SCENA XI.

Atrio .

ASSUR *con* MAGI , *ed* OROE .

ASS. Oroe dal tempio nella reggia ?

OROE Ai cenni
Del ciel , di Semiramide .

ASS. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti , omai

Tre lustri son .

OROE Da quella orrenda notte ,
In cui barbara . . . sorte ,
In cui spietata man . . . mano di morte
Rapì all' Assiria il suo buon Re , ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza , e avvolse
Nel lutto il regno , e nel dolor . -- rammenti
In quella notte , Assur ? . . *fissandolo marcato*

ASS. (*frenando il turbamento*)
Sì -- ma in tal giorno
Alla gioja , alla pace , al suo primiero
Splendor l' Assiria tornerà .

OROE Lo spero .

ASS. Arsace al tempio tu vedesti ?

OROE Ai Numi
Offerse voti .

ASS. (*ironico*) E fur graditi ?

OROE Arsace
Ai Numi è caro .

ASS. Ei goda
Pur de' Numi il favor ; Ma Arsace , e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda . *fiero* .
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume ,
Nol salverà da mia vendetta un Nume . *parte.*

OROE Per te , perfido , trema : stanco omai
Sta un Nume per punirti , e tu nol sai . *parte*

SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del re Nino:

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i satrapi col loro seguito; Oroe *co' magi, e ministri, che portano un' ara. Succedono* Idreno, Assur, Arsace, *col proprio corteggio: al fine* Semiramide *con* Azema, *e* Mitrane, *e dame, e schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente.*

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì
Tu sarai de fiumi il re.

Coro di Magi

E dal ciel placati, o numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

Durante il coro Semiramide *salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini;* Azema, *e* Assur.

Arsace, Idreno, *ai lati:* Oroe *nel mezzo. I satrapi circondano il trono.*

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove: Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno ai sommi Dei
D' obbedire a' cenni miei:
A quel re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe, e Coro

Giuro ai Numi, a te, regina,
D' obbedire a' cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re, . . . fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema

Sposo! . . (oh cielo! . .)

Sem. E questo eroe
A voi caro, al cielo, a me . . .
Questo sposo, questo re . . .
Adoratelo . . . in Arsace.

sorpresa, gioja, fremito relativo

Ars. Io? . .
Ass. *e* Idr. Che intendo!
Coro (*esultante*) Viva Arsace!
Oroe (Qual orror! . . .)

Ass. (Oh furor !)
Aze. *e* Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro re!
Ass. (*a Sem.*) E così tradir tu puoi
La mia speme i dritti miei? --
(*a' satr.*) Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l' Assiria il soffrirà ?
(*a Sem.*) Pensa almeno . .
Sem. Taci, e trema.
Idr. (*a Sem.*) Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì: l' avrai.
Ars. (*non contenen.*) Tu! Azema... (ed io! . .)
Ma . . . regina sappi . . . (oh dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor. . .
Sem. Tutto merti - Andiam - Ci unisci,
Oroe, tu . . .
(*al cenno si avanzano i ministri coll' ara*)
Oroe (*marcato*) Regina! . . .
Sem. Assirj; (*seguendo Arsace*)
Nino e il figlio in lui vi rendo . . .
(*in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.*)
Ah! . . che avviene . . Dei! -- che intendo! (*a parte*
Qual segnal rinuova il cielo! . .
E' di sdegno! . . è di favor! . .
Insieme Qual mesto gemito
Da quella tomba . . .
Qual grido funebre

Cupo rimbomba;
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l' anima . . .
Respiro appena
Nel mio terror.
Sem. Ma che minacciano . . .
colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono? . .
Tutti La tomba scuotesi! . .
Attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba: s' apre la tomba.
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte...
Semir. E chi? ... oh destino! ...) *con raccapriccio*
Egli! ... lo sposo!)
si presenta sulla porta l' ombra di Nino.
Tutti L' ombra di Nino! ... *si prostrano.*
Semir. Ove m' ascondo! ...
Ass. Guardar non l' oso.
Tutti Oh! quale orror! ...
Il sangue gelasi ... *come sopra.*
l' ombra s' avanza sul vestibolo.
Semir. D' un semi-dio che adoro, *agitata.*
Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall' erebo,
con fremito mal frenato.
Terribil ombra, a noi!

IDR. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi:
SEMIR. Parla... a punir venisti...
con terrore, ansiosa.
Venisti a perdonar!
Pronunzia omai... se Arsace...
L' OMBRA DI NINO
Arsace, regnerai.--
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia.
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
ARS. T' obbedirò. -- Securo (*deciso*)
Là scenderò, tel giuro.--
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?
TUTTI Ei tace! Freme?
ASS. E SEMIR. (Oh cielo!)
ASS. E già ci lasci?...
TUTTI Ei s' allontana!
ASS. E SEMIR. (Io tremo!)
SEMIR. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... Lascia che a tuoi piedi...
Là... in quella tomba...
L' OMBRA DI NINO Arrestati --
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano...
Allor ti chiamerò...
rientra: la porta si chiude.

TUTTI Che orror!... *quadro analogo.*
SEMIR. *(s' abbandona ad Azema)* Io moro.
TUTTI Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno. --
Nume irato dischiude l' averno..
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio come nell' Atto I.
MITRANE, GUARDIE REALI, ARBATE.

MITR. Alla reggia d' intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D' Assur veglia sull' orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, *e* MITRANE, DAMIGELLE *indietro*.

SEMIR. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur...
MITR. Fremendo
Il tuo comando intese: -- e nol vedrai
La reggia abbandonar:
SEMIR. Tremi -- Io saprei...
MITR. Eccolo: *si ritira colle Damigelle.*
SEMIR. Io fremo..

SCENA III.

SEMIRAMIDE, *e* ASSUR.

SEMIR. Assur, i cenni miei (*severa*)
Fur sacri, irrevocabili:

ASS. (*marcato*) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. --
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
SEMIR. (*con fremito*)
Oh tu! Che mi ricordi! -- e non paventi!
Tu la vedesti pur... l' udisti l' ombra
Irritata di Nino... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo re nel seno
a mezza voce, e con fiero rimprovero.
Morte versasti?
ASS. (*amaramente*)
E chi apprestò il veleno? *marcato assai.*
Di morte il nappo a me chi porse!...
SEMIR. Oh! taci!
Perfido! -- L' arti tue vili, e fallaci
Me seducean o incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
ASS E a chi allor promettevi *con marcato rimp.*
Quel talamo, quel soglio?
SEM. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: --
Egli perì -- *fissando Assur.*
ASS. S' egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più:
SEM. Felice
Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei.

Ma quel figlio perdei! Misera! -- o forse
La stessa man che uccise il genitore . . .
fissando come sopra.

Ass. Ma tu regni: (*deciso*)

Sem. E tu vivi? -- oh! qual orrore! --
Se la vita ancor t' è cara, *fiera, dignitosa*
Va, t' invola ai sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, regina, in pria (*fiero marc.*
Chi me spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne; pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace, degli dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? -- *affatto marcato*
Scendi . . . e trema . . . nel tuo cor:

Ass. Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor --
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti:
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L' indegna sposa
Minaccia ognor! --
I miei spaventi . . .
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgono,
Perfido cor.

Sem. (*riavendosi*) Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà:

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo re . . .

Ass. (*fierissimo*) Ma Arsace! . .
musica festevole nella reggia.

Sem. (*lieta*) Senti!
Questa gioja! . . . que' concenti! . .
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un' astro ancor per te.

Semiramide *a 2.* Assur

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò:
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato;
Ma pria vendicato
Almeno cadrò

partono.

SCENA IV.

Magnifico tempio.

MAGI *in adorazione*.

OROE *precede* ARSACE, *accompagnato dai* MAGI, *che avanzano religiosamente*.

CORO In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invincibile,
D' una terribile
Divinità. --

OROE Inoltra intrepido
) Arsace, il piè:
poi Coro) L' alma t' accendano
) Ardire, e fè:
E' la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità:

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso:
ARS. E che?
OROE Magi, recate
Tre magi recano uno il serto, l' alto la spada, l' altro il foglio.
Quel serto, quell' acciaro . . . *con fremito*
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.
ARS. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così.
OROE Si squarcia omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. *I magi si prostran.*
ARS. (*colpito*) Io? -- che dicesti? Oh dei! --
OROE Fradate ti salvò. -- L' estinto Arsace
Te ognun credè.
ARS. Nino dunque? . .
OROE E' tuo padre.
ARS. (*con pena*) Semiramide! . .
OROE Fremi. -- Ella è tua madre.
L' empia! --
ARS. (*con imp.*) E' mia madre, e tu!.. perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? -
OROE Leggi: ed innoridisci. -- *gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai . . . *con gravità*
E il tuo dover.
ARS. Ah! tu gelar mi fai. *legge*
« Nino spirante al suo fedel Fradate:
« Io muojo . . . àvvelenato --
« Salva da egual periglio

« Ninia, il mio dolce figlio . .
« Ch' ei mi vendichi un giorno . . .
« Assur fu il traditore . . .
« La mia perfida sposa . . .
Oh! qual orrore!
s' abbandona fra le braccia di Oroe.
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

OROE E CORO

Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
gli presenta la spada di Nino.
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' ama: alla tomba t' aspetta:
Va: t' affretta a ferire, a punir:

ARS. (*deciso*) Sì: vendetta: -- Porgi omai: --
prende la spada.
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

OROE e CORO Pera Assur.
ARS. Sì, l' empio cada.
OROE e CORO Semiramide . . .

ARS. (*sospira*) Ah! -- è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà
Teco l' Assiria
Respirerà.

ARS. Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditor,
Pace quest' anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà. *partono.*

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

AZEMA, E MITRANE

MIT. Calmati, Principessa:
AZE. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
MIT. Io ti compiango --

La sola tu non sei
La misera in tal dì --
AZEM. Tutto perdei: --
Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

IDRENO, *e detti*.

IDR. Arsace! Giusto ciel! -- Che intendo!... ed io!..
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:
AZEM. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
IDR. Ma la regina
Sposa a me ti destina:
AZEM. Obbedirò al suo cenno: *sommessa*.
IDR. E la tua mano!...
AZEM. (*marcata*)
La mano avrai... Se la mia man tu brami.
IDR. Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami.
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava;
E l' istante s' appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa, a questo seno..
CORO *di grandi, e indiani*
Vieni Idreno:

DONZELLE Là nel Tempio...
GRANDI, e INDIANI A piè dell' ara...
La regina là si rende,
Là, con lei, v' attende amor.
IDR. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto celi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)
CORO Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor.
IDR. Sì, sperar voglio contento:
A chi t' ama cederai:
M' amerai... dividerai
Di quest' anima l' ardor --
E con me delirerai
Nei trasporti dell' amor --
CORO Sì -- l' amor consoli omai
Di vostr' anime l' ardor. *partono.*

SCENA VII.

SEMIRAMIDE, *e* ARSACE.

SEMIR. No: non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- ingrato!...
E perchè?... e in tal momento! --
ARS. (*confuso, incerto* (Ah! tu non sai!...
SEMIR. (*osservandolo*) Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L' ispirato pontefice. -- Ti mostra
All' esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur...

ARS. (*con impeto*) Assur! -- Ah! l' empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino:
SEMIR. (*colpita*) Oh ciel! -- Che intendo! --
Nino!... Che parli tu?...
ARS. Nino!...(*vorrebbe parlare*) Ah! non posso.
resta agitatissimo.
SEMIR. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio...
ARS. (*con foco e fremito*) Taci: t' arresta:..
Fuggi -- Non l' odi?...il ciel freme. -- non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! -- vanne: --
Salvati.
SEMIR. Quai trasporti! -- quale accento!...
ARS. Non più: lasciami....
SEMIR. Ch' io
Ti lasci? -- Deh!.. Arsace...
prendendolo per mano, arrestandolo con pass.
ARS. (*cava il foglio, lo porta al cuore alla bocca*)
Oh padre mio!...
SEMIR. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...
ARS. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...
SEMIR. Da chi l' avesti?...
ARS. Dai Numi.
SEMIR. Chi lo scrisse?
ARS. Spirante il padre mio:
SEMIR. Porgilo.
ARS. Trema:

SEMIR. Obbedisci: lo voglio:
ARS. *le porge il foglio.*
Ebben.... misera!... Leggi. -- Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi dei,
Che riserbate a lei.
SEMIR. (*lascia cader il foglio*) Che penetrai! --
Tu!.. quale orror! *si copre con la mano la facc.*
ARS. (*oppresso*) Tutto è palese omai. --
breve silenzio: SEMIRAMIDE *rinviene a se stessa, e con fermezza, e affanno.*
SEMIR. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d' un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.
ARS. Tutto su me gli dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei...
Ma sei mia Madre ognor:
SEMIR. M' odia... lo merto:
ARS. Calmati...
SEMIR. Io già m' aborro -- Svenami:
Figlio di Nino!... *con fremito.*
ARS. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.
SEMIR. Piangi? -- La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà!
guardandolo come implorando perdono.

ARSACE *si getta fra le di lei braccia, essa lo stringe con trasporto : restano abbracciati.*

A 2 Giorno d' orrore!...
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

ARS. Madre -- addio --
SEMIR. T'arresta -- Oh Dio! --
Senti... e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEMIR. Ei vuol sangue:
ARS. E sangue avrà...
SEMIR. (*marcata*) E qual sangue!...
A 2. ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEMIR. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor.
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

A 2 Dal terribile cimento
A me riedi / Sì, m'attendi vincitor. *partono*

SCENA VIII.

Parte remota nella reggia
attigua al mausoleo del re Nino

ASSUR (*concentrato*)

Il dì già cade. -- Ah! sia
L'ultimo per Arsace. --
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là...! Se quell' ombra! -- Vil terrore!..
Io... *varie voci da opposti lati.*
VOCI Assur!...
ASS. Quale romore!...
VOCI Assur...
ASS. Quai voci!...
VARI SATRAPI (*escendo*) Assur!..

SCENA IX.

SATRAPI *da varie parti*, *e* ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebben!.. E che recate
Agitati così -- Che fu? -- parlate. --
Coro Ah! -- la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai -- speme non c'è! --
Non v'è soglio più per te. --
Ass. Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --
Coro Oroe dal Tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor -- si presentò
Nino, il Ciel parlar ei fè...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull' Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!...
Ah! La sorte ci tradì --
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.
Ass. *(con energia)* Sì-vi sarà vendetta-Io vivo ancora
Io solo basto -- Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... Io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo
Trema, Arsace... Ah! -- Che miro?
S' avvia alla tomba... s' arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole.
Su quella soglia!... e che!... folle! -- deliro?
s' avanza, e con raccapriccio.

Qual mano!... man di ferro mi respinge?...
E chi? -- Desso! -- Oh! quai sguardi!...un brando ei
S'avventa a me: fuggiam..Ah! ch'ei m' arresta (stringe
Lasciami -- il crin m' afferra --
D' un piè sfonda la terra --
L' abisso!... ei me l' addita...
Ei mi vi spinge... Ah no! ciel! -- nè poss' io
Da lui fuggir?... Come salvarmi! - Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona:
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell' acciaro già sento nel petto...
Quell' abisso mi colma d' orror --
Alla pace dell' ombre ritorna...
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.
Coro *(sotto voce, osservando)*
E che avvenne! -- a chi parla?... ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira...
Chi mai turba, atterrisce quel cor!
(accostandosi a lui) Ah! signore!... Assur!...
Ass. *(con voce sommessa)* Tacete --
nell' attitudine in cui rimase.
Oh!... fuggite --
Coro Su, ti scuoti --
Ass. Ei minaccia... lo vedete!...
Coro Chi?...
Ass. V' è ancor? --
Coro Tu sol con noi
Qui tu sei:
Assur *(a poco a poco girando lo sguardo)*
Ma come? -- e voi?...
(rianimandosi) Là... finor -- sparì!... respiro. --

Fu delirio! ... un sogno! -- ed io! ...
Io d'un' ombra! -- Oh! mio rossor! --
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que'Numi furenti ...
Quell'ombre frementi ...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De'Numi, del fato,
Dell'ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.

ASSUR *entra ardito. Il Coro si disperde.*

SCENA X.

MITRANE, ARSACE *con guardie*

MIT. Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
(*da opposta parte, tutti guardinghi.*)
Osa violar il traditor l'augusta
Santità delle tombe! -- Circondate
Voi questi luoghi. -- Là rimanti Arbate,
Pronto a piombar su quei ribelli -- io volo
A prevenirne la regina -- Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!

ARBATE, *e le guardie si ritirano.* MITRANE *dall' altra parte* --

SCENA XI.

Interno sotterraneo del mausoleo di NINO.
L'urna che contiene le ceneri di NINO è nel mezzo.

I magi discendono: alcuni sono armati di pugnale: avanzano declamando il seguente

CORO Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S' ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?

alcuni) Ah! forse il giovin Re!
altri) Se fosse il traditor!...
In tanta oscurità
O Dio vendicator
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà...
Cadrà... morrà...

si disperdono, e ascondono tra le volte, poi OROE *con* ARSACE.

NINIA Qual densa notte! -- ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l'alma m'assale! --
Un raccapriccio... Un fremito... Un' orrendo
Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro -- ardire
Non pensar che a ferire.
NINIA Ma chi ferir deggio? --
La vittima dov' è?
OROE La guida un Dio: *si ritira*
NINIA Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh
(padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò.
va aggirandosi, e si perde di vista.
Assur si presenta da parte opposta.
ASS. Fra questi orrori,
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte; --
Qui troverai la morte...
E la tomba. *và sperdendosi fra le volte.*
SEMIR. *dal fondo* Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: -- Ma armato
E' il braccio d' una madre. -- O tu, che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desolato il pianto. --
Al mio pregar t' arrendi:
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.
resta sospirosa a piè della tomba di Nino.
NINIA *(ritornando da opposta parte)*
Dei! qual sospiro! --
Padre... sei tu!

ASS. *(ritornando)* Dove m' aggiro?
SEMIR. Oh cielo! --
ASS Chi geme! -- Ah!.. forse!..
NINIA Oh madre!..
SEMIR. Io tremo!..
ASS. Io gelo.
A 3 L' usato ardir...
Il mio valor dov' è? --
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror. --
Che mai sarà di me? --
Che far dovrò?
Misera! oh Dio! nol so!..
L' usato ardir. --
restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.
OROE *(dietro la tomba con suono solenne)*
Ninia, ferisci! --
ASS. *(colpito)* Ninia?..
NINIA *(riconosce la voce)* Assur!..
SEMIR. *(del pari* (Il figlio!..)
ASS. *(come sopra)*)
Arsace! --)
Ov' è?...) *cercandosi fra l' oscurità.*
NINIA Pera --)
SEMIR. Si salvi --)
NINIA Padre mio,
Ecco la tua vendetta --
mentre tenta ferire ASSUR, *che lo cerca da altra parte,* SEMIRAMIDE *se gli presenta, ed egli la ferisce credendola* ASSUR:
Iniquo... mori --

SEMIR. (*cade dietro la tomba di Nino*) Oh Dio! -
OROE (*comparendo*
Magi... Guardie, di Nino...
compariscono in gruppi i magi con fiaccole, e le guardie.
L'uccisore arrestate --
segnando ASSUR *che rimane sorpreso.*
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate --
tutti si prostrano avanti NINIA.
ASS. (*disarmato*) Egli Ninia! -- Oh destino! -
NINIA (*veggendosi avanti* ASSUR)
Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!
OROE Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta --
Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --
ASS. Più orrendo a me di morte
E' il vederti mio re -- Ma... Oh! gioja! - ancora
nel partire fra le guardie, s'avvede di SEMIRAMIDE *estinta dietro la tomba.*
con feroce esultanza.
Di me più disperato
Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira --
OROE (*frapponendosi*)
Ah! no...
NINIA (*con anzietà, ed affanno*) Lascia:
ASS. (*con forza, e gioja*) E' tua madre:
vien condotto dalle guardie.
NINIA (*con raccapriccio, ed angoscia.*)
Mia madre!.. ed io! -- Che orror! ed io potei!..
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?
con impeto.
Rendilo al mio furore:
Odiosa, funesta
E' a me la vita omai:...
cerca ferirsi: è trattenuto da OROE, *fra le di cui braccia s'abbandona svenuto*
OROE *e* CORO Ferma...
ALTRI T' arresta.
CORO GENERALE
Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia:
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta festeggia
Vegga, adori il novello suo Re.
La Scena si riempie di Satrapi Grandi, e Popolo.
Quadro analogo.

FINE.

27468